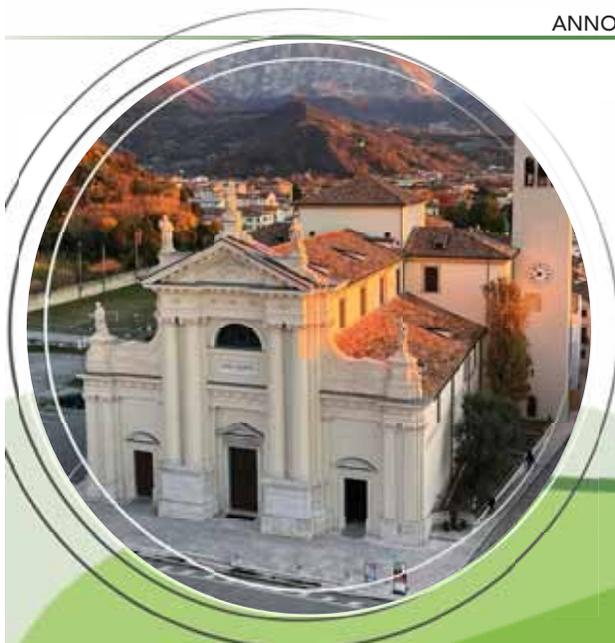


# La Voce della Cattedrale di Vittorio Veneto



PERIODICO BIMESTRALE DELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI DI CENEDA E SALSA

## 200 anni della Cattedrale

L'anniversario della dedicazione di una chiesa è sempre un momento importante per una comunità cristiana: è motivo per essa di festa e di gratitudine perché ha l'occasione di ripetere al Signore: "Nel tuo amore per l'umanità hai voluto abitare là, dove è raccolto il tuo popolo in preghiera".

Quando, poi, l'anniversario della dedicazione riguarda la chiesa cattedrale, è una festa che coinvolge l'intera diocesi. La cattedrale infatti non è semplicemente una chiesa parrocchiale, ma è la chiesa dov'è collocata la sede ("cattedra") del vescovo. Da questa "cattedra" egli è chiamato a diffondere, in tutta la diocesi a lui affidata, la Parola di Dio contenuta nella Sacra Scrittura e a celebrare i Sacramenti che sono fonte di vita per tutta intera la chiesa diocesana. Tutte le altre chiese diffuse nella diocesi sono, per così dire, estensione della chiesa cattedrale, la quale è quindi giustamente riconosciuta come madre di tutte le chiese della diocesi: "ecclesia mater".

In questo senso il significato più proprio della chiesa cattedrale è di essere segno dell'unità e della comunione, nella stessa fede, di tutti i battezzati residenti in una diocesi. Essendo la chiesa dove risiede la sede del successore degli apostoli, cioè del vescovo, essa è un perenne richiamo a mantenere salda l'unità tra tutti i credenti in Cristo e tra tutte le comunità dove essi si radunano per ascoltare la parola di Dio e per celebrare i sacramenti. Non si tratta di un'unità puramente esteriore o formale, ma dell'unità fondata sulla fede cristiana trasmessaci dagli apostoli, senza della quale la chiesa stessa non esisterebbe.

È certamente vero che non sempre il vescovo celebra nella chiesa cattedrale, dal momento che la maggior parte delle domeniche presiede l'eucarestia nelle varie parrocchie. E tuttavia ci sono dei momenti particolarmente significativi in cui il vescovo raduna proprio nella chiesa cattedrale tutta la diocesi. Pensiamo, ad esempio, alla Messa del Crisma del Giovedì Santo, alla solennità di S. Tiziano, patrono della nostra diocesi, alle ordinazioni presbiterali... Sono momenti essenziali per la comunione e l'unità della nostra chiesa

diocesana ed è davvero molto significativo che vengano celebrate proprio nella chiesa cattedrale, segno di comunione nell'unità.

Quella di cui celebriamo i 200 anni della dedicazione, non è certo la prima cattedrale della nostra diocesi, bensì addirittura la terza, costruita comunque sempre sullo stesso luogo. Quella precedente era in condizioni così disastrose che il vescovo Lorenzo Da Ponte fu costretto a demolirla gradualmente. I lavori per la nuova costruzione iniziarono nel 1740 e furono completati, nelle strutture principali, nel 1773. Il vescovo Jacopo Monico, nominato successivamente patriarca di Venezia, la consacrò solennemente il 26 settembre 1824 dedicandola a Maria SS. Assunta e a S. Tiziano vescovo.

Anche questa successione di strutture architettoniche mi pare significativa: pur nel cambiare delle mura, rimane ben saldo il suo significato di centro spirituale della diocesi e di garanzia di unità e di comunione per tutti.

Il fatto poi che la nostra cattedrale contenga i resti mortali di San Tiziano, ostinatamente voluti qui dai Longobardi più di 1300 anni fa, costituisce un altro significato molto importante: la nostra Chiesa è fondata su una tradizione di santità ed è chiamata a custodirla e a testimoniarla anche nel nostro tempo.

Concludo con un'ultima osservazione. Sono convinto che i fedeli della parrocchia della Cattedrale possono godere di un dono tutto particolare: il dono di una chiesa che è, certamente, quella della loro comunità parrocchiale, ma, insieme, è anche della diocesi. Si tratta di un binomio che, lungi dal disturbare la vita di una parrocchia, le offre l'opportunità di crescere, aprendola ad una dimensione ecclesiale più ampia e favorendo una sensibilità di comunione e di impegno per l'unità. Mi auguro di cuore che questo possa continuare ad attuarsi anche per voi, cari fratelli e sorelle della parrocchia della Cattedrale, anche grazie all'anniversario che celebriamo il 29 settembre.

+ Corrado

## VIAGGI MISSIONARI

**Khublei India!**

“*Khublei*”. Al suono di questa parola ci vengono subito rivolti sorrisi sinceri, forse un po’ sorpresi, vigorose strette di mano. Nel nordest dell’India, questa parola della lingua *khasi* significa molte cose: “Buona giornata”, “Dio sia con te”, “Dio ti protegga”, “Grazie mille”, “Arrivederci”. Per noi, che non abbiamo imparato molte altre parole in *khasi*, è stato un mezzo per avvicinarci alle persone, per far capire loro, guardandole negli occhi e stringendo loro le mani, che eravamo grati di essere lì, di fare la loro conoscenza, di ricevere la loro ospitalità. Questo viaggio in India, tra colori intensi e gusti speziati, è stato vissuto nel nome di un’ospitalità così generosa e disinteressata da farci mettere in discussione il nostro stile di vita e il nostro modo di rapportarci agli altri. “*Khublei*” riassume il senso del nostro cammino alla scoperta di Calcutta, di Shillong e di noi stessi, un cammino iniziato ancora prima di arrivare all’aeroporto di Venezia, grazie al percorso svolto insieme agli altri giovani della diocesi, da gennaio a giugno, che ci ha preparato all’apertura all’altro, senza giudizio.

*15 luglio 2024, prima destinazione: Calcutta.*

*Passeggeri: 11, 9 ragazzi e 2 guide: 2 don Lorenzo Barberi e padre Shaji.*

Il primo impatto con la città non è stato semplice. Abbiamo camminato tra gli stretti vicoli di uno slum – ce ne sono tremila nella sola Calcutta –, per quasi 1,4 milioni di abitanti le baraccopoli sono la quotidianità: qui cristiani, induisti e musulmani vivono insieme, la religione non è motivo di conflitto, bensì un ponte. Una volta varcata la soglia dello slum qualcosa in ognuno di noi è cambiato, nessun racconto, nessun film può preparare al degrado e alla povertà cui abbiamo assisti-



to. Camminavamo tra le baracche in lamiera, alcune di queste ormai inagibili, tra odori pungenti e caldo soffocante, seguiti da bambini scalzi e sorridenti, curiosi della novità che rappresentavamo. Quello che stavamo vedendo e per cui non trovavamo le parole era la loro normalità, la vita brulicava ovunque: negozianti, donne che cucinavano sedute per terra, galline che scorrazzavano, anziani che ci salutavano dalla porta delle loro anguste abitazioni. Bambini e ragazzi, grazie all’aiuto esterno, riescono a frequentare la scuola, vederli con i libri sulle ginocchia, anche in un giorno di festa, ci ha ricordato quanto l’istruzione sia un privilegio e uno strumento per sperare in una vita diversa.

L’incontro con gli studenti di una scuola, anche adibita ad alloggio per bambini e ragazzi di strada, ci

ha insegnato che la lingua è solo uno dei tanti mezzi di comunicazione. Per ballare e giocare a piedi nudi non c’è stato bisogno di spiegazioni, eravamo tutti un’unica squadra.

*19 luglio 2024, seconda destinazione: Shillong.*

Nel nordest dell’India abbiamo trovato una realtà completamente diversa, più rurale, altrettanto affascinante. La parola “avventura” ha accompagnato anche questa seconda parte del viaggio, iniziato su strade impervie a bordo di un pulmino piccolo e senza aria condizionata, teatro di risate e grandi performances canore. Ogni visita è stata accompagnata da doni, preghiere e molto cibo, preparato appositamente per noi e servitoci in una stanza separata dalla loro, come da tradizione.

Una comunità intera si era radunata intorno alla chiesa ancora in costruzione per attendere il nostro arrivo, accolto con canti, danze tradizionali, doni di benvenuto, fotografie, strette di mano. Negli occhi dei bambini c’era la sorpresa, in quegli degli anziani rispetto e gratitudine. In ognuno di loro, il sorriso sincero che supera ogni barriera linguistica e culturale.

*Khublei India!*

*Anna Faraon*

## “Viaggio di Fede e Scoperta: La Nostra Missione in Mozambico”

Quest'estate, dal 26 luglio al 17 agosto, ho avuto l'opportunità di partecipare ad un viaggio missionario in Mozambico. Insieme a un gruppo di giovani dai 18 ai 29 anni, provenienti dalle diocesi di Vittorio Veneto e Treviso, siamo partiti per una missione organizzata dall'Ufficio Missionario Diocesano, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Maputo.

I primi giorni del nostro viaggio sono stati dedicati alla scoperta della capitale, Maputo. Abbiamo visitato diversi luoghi significativi e partecipato alla messa domenicale nelle parrocchie locali, immergendoci fin da subito nella fede comunitaria del popolo mozambicano, un momento molto intenso, che ci ha preparato per tutto quello che avremmo vissuto nelle settimane successive. Dopo i primi giorni nella capitale, ci siamo divisi in due gruppi per raggiungere le missioni che ci avrebbero ospitato per il resto della nostra esperienza. Un gruppo è stato accolto nella parrocchia di Tanninga e l'altro a Magude. Questi luoghi sono diventati per noi molto più che semplici destinazioni; sono stati veri e propri luoghi dove ci siamo sentiti a casa.

Il centro dell'esperienza è stato il desiderio di condividere e vivere insieme la fede, andando oltre le differenze culturali e di relazione con Dio, per crescere e arricchirci reciprocamente.

Le parrocchie che ci hanno accolto avevano preparato per noi un programma ricco di incontri. Insieme ai gruppi giovani locali abbiamo partecipato ad attività che spaziavano dalla catechesi a momenti di gioia condivisa attraverso giochi e musica.

Le visite agli ammalati, all'ospedale e alla prigione di Magude sono stati tre degli incontri più significativi; in questi momenti, abbiamo avuto la possibilità di essere partecipi in prima persona, portando un sorriso e una parola di conforto a chi viveva situazioni di grande difficoltà. Abbiamo anche avuto l'opportunità di aiutare gli insegnati nelle scuole dell'infanzia ed elementari. Giocare con i bambini, nonostante le difficoltà linguistiche, ci ha permesso di comunicare con un linguaggio universale fatto di gesti, sorrisi e sguardi.



I momenti di catechesi organizzati dai nuclei parrocchiali sono stati altrettanto significativi: riflettere insieme sul Vangelo della domenica, ci ha fatto sentire parte di una comunità più grande, che va

oltre ogni barriera linguistica.

Prima di tornare in Italia, ci siamo ricongiunti a Maputo con l'altro gruppo di ragazzi e abbiamo visitato la Riserva Speciale di Maputo e Ponta do Ouro.

Personalmente, ciò che più mi ha colpito degli ultimi giorni passati in Mozambico è stato l'incontro con il Nunzio Apostolico, Mons. Luis Miguel Muñoz Cárdbaba, presso l'Ambasciata della Santa Sede in Mozambico.

Mons. Cárdbaba ci ha raccontato del ruolo che ricopre a Maputo in quanto ambasciatore della Santa Sede, delle sue precedenti esperienze e della difficile situazione vissuta in Sudan durante la Guerra civile.

Prima di partire per questo viaggio, non avevo un'idea precisa di cosa aspettarmi, ma il desiderio di incontrare una realtà diversa, di scoprire un nuovo modo di vivere la fede e le relazioni sociali, ha sempre superato ogni mia incertezza.

Ora, al mio ritorno in Italia, sto iniziando a mettere insieme tutto ciò che questo viaggio mi ha donato. La spiritualità che ho vissuto in Mozambico ha lasciato un segno indelebile nel mio cuore, un segno che porterò con me per sempre.

Un grande grazie, o “*khanimambo*” in shangana (dialetto locale), a tutte le persone che si sono impegnate per rendere possibile questo viaggio.

*Matilde Battistella*

## Maria Fontebasso

“LA SUA MUSICA UNA FINESTRA SPALANCATA SULL'ETERNITÀ”

**M**artedì 21 agosto nella chiesa di S. Michele in Salsa sono state celebrate le esequie di Maria Fontebasso in Santorio. La nostra comunità si è unita ai fratelli Giovanni, Bruno e Franco e ai familiari, a tante persone amiche e in particolare agli allievi della prof. Fontebasso che hanno animato la celebrazione con l'organo e il canto. Si respirava il profondo legame che tutti univa a questa nostra sorella.

Maria Fontebasso era nata, seconda di quattro fratelli, il 5 gennaio 1933 a Pieve di Soligo, dove suo padre era maestro di musica e organista al Duomo.

Coltivò gli studi musicali esercitandosi al pianoforte 8 ore al giorno (con tutto il vicinato che ascoltava) e arrivando a diplomarsi al conservatorio Benedetto Marcello a Venezia, sotto la direzione del maestro Corini. Proseguì gli studi per abilitarsi all'insegnamento della musica alle scuole medie, e ottenuta l'abilitazione, divenne per diversi anni insegnante di musica alle scuole medie di Vittorio Veneto.

Spinta dalla sua caratteristica tenacia e dal desiderio di migliorarsi, proseguì con studi musicali ulteriori, diplomandosi in organo e composizione organistica, e ottenendo l'abilitazione all'insegnamento di questa materia: divenne docente di organo e composizione al conservatorio Tomadini di Udine.

Da allora ha continuato a insegnare musica ad allievi di ogni livello ed ogni età, fino all'età di 91 anni (fino alla fine dell'anno scolastico concluso a giugno). L'ha fatto con grande trasporto, passione e dedizione, e con svariati allievi a titolo gratuito. Era sempre entusiasta quando i giovani si rivolgevano a lei per avvicinarsi allo studio dell'organo.

Una vita, quella di Maria, completamente dedicata alla musica. La sua vasta competenza e la sua seria preparazione in ambito musicale, le hanno meritato stima e particolare considerazione dai tanti colleghi che nei lunghi anni del suo servizio di docenza l'hanno incontrata. Scrupolosa nella didattica, attenta agli allievi, sapeva avere per ciascuno un riferimento personale. Il suo carattere fermo le permetteva di stabilire relazioni profonde, sincere, fruttuose con coloro che aveva modo di incontrare sul suo cammino.

Un suo tratto caratteristico era quello di darsi da fare per aiutare chi aveva bisogno: con questo spirito aveva fatto parte della San Vincenzo, servendo personalmente i pasti ai poveri.

La parrocchia di San Michele la ricorda con grandissima riconoscenza per il servizio liturgico prestatosi per tanti anni in qualità di organista. Nella nostra chiesa

ha animato ogni domenica la liturgia con il suono dell'organo. Qualche particolare curioso: amava suonare la ninna nanna di Brahms il giorno del battesimo di ogni bambino e partecipare ai momenti importanti e gioiosi della comunità con un applauso “soleenne” fatto con l'organo alla fine della celebrazione.

Andava giustamente fiera dell'Organo donato da lei insieme con il marito, l'avvocato Sergio Santorio, al quale è stata intitolata anche la borsa di studio che negli

ultimi anni ha elargito a giovani musicisti per il loro perfezionamento, nell'ambito del festival organistico San Michele Arcangelo. Appuntamento voluto da lei voluto e per lunghi anni curato che giunge quest'anno alla 20ª edizione grazie a chi ne continua tutt'ora l'opera.

Una vita anche di fede quella di Maria, a partire proprio dalla musica che riteneva una privilegiata mediazione per incontrare Dio, principio di ogni bellezza. Una fede sobria, essenziale, fatta di preghiera, di generosità e servizio.

Nell'omelia della messa di esequie il nipote don Andrea Santorio, commentando il passo di San Paolo che parlando ai cristiani di Corinto della risurrezione dei morti usa l'immagine di una tromba, ha detto: “Il suono dell'organo diventa anche una finestra spalancata sull'eternità! La nostra Maria questa apertura e questa tensione verso il mistero festoso della vita eterna l'ha vissuta. L'ha vissuta, naturalmente, suonandola, quella musica che parla di Dio (e potremmo aggiungere condividendola, insegnandola, donandola...) ma non si è limitata a questo. Ha fatto di tante sue scelte e atteggiamenti di vita una specie di musica che parla di Dio, in tutti quei modi molto concreti e piantati per terra che tanti di noi conoscono”.

Aggiungiamo anche che Maria aveva una grande passione per la montagna: era stata socia del Cai di Valdobbiadene, sciatrice e rocciatrice.

Maria, donna forte, generosa, paziente; donna di cultura, dai mille interessi, persona raffinata, elegante, di mentalità aperta e moderna, sempre aggiornata. Sappiamo che non amava essere «celebrata» in pubblico ma desideriamo dire grazie a lei e al Signore che ce l'ha donata. Lei continuerà ad accompagnarci da quel cielo verso il quale molte volte, in vita, ha saputo rivolgere fiduciosa il suo sguardo.

Una stretta collaboratrice nel canto la ricorda: “Ho sempre pensato che fossi una persona speciale, una persona su cui contare ...e mi sembra impossibile che tu ora non ci sarai più...eri una certezza: sapevo che alle 10.30 della domenica tu saresti entrata da quella porta, mi avresti chiamata per avere il programma dei canti e poi saresti andata su a suonare e avresti riempito la chiesa con il suono dell'organo... ciao Maria, ti saluto dicendoti che qui lasci un gran vuoto e un gran silenzio: senza di te, tutta la nostra comunità è più povera. A-Dio e grazie”



## La nostra Cattedrale compie 200 anni!

In realtà è da 1500 anni che la comunità cristiana di Ceneda si incontra, e si identifica, in questo luogo, nei tre edifici che qui si sono succeduti.

Poco sappiamo della prima chiesa la cui antichità è suggerita dalla dedicazione a Maria, titolo riservato alle primitive fondazioni di un territorio. Importante è poi la Storia di San Tiziano: il suo miracoloso giungere a Ceneda presuppone che qui vi fossero degli spazi adeguati, ad esempio la cripta di una chiesa, dove la preziosa reliquia potesse essere custodita.

L'esistenza di questa "prima Cattedrale" ci viene testimoniata, paradossalmente, dalla memoria della sua distruzione: nel 1199 i Trevigiani incendiarono Ceneda e i danni alla chiesa furono così ingenti che l'allora vescovo Matteo da Siena (1187-1216) decise di erigere un nuovo edificio.

L'unica fonte che ci mostri com'era quella "seconda Cattedrale" è il dipinto della cantoria dell'organo realizzato da Pomponio Amalteo (1505-1588) ora al Museo Diocesano: la Cattedrale era assai simile alla chiesa di Follina.

All'inizio del Settecento le condizioni statiche dell'edificio erano preoccupanti tanto che nel 1733 il vescovo

Benedetto De Luca (1725-1739) nominò una commissione per costruire un nuovo edificio. Il progetto fu affidato al conte Ottavio Scotti (1680-1748), ma poi gli ingenti costi bloccarono il progetto.

Il 23 marzo 1740 il suo successore, Lorenzo da Ponte (1740-1768), faceva il solenne ingresso in Cattedrale e il 10 agosto dello stesso anno la navata sinistra era già abbattuta. Il nuovo vescovo aveva evidentemente ritenuto l'impresa davvero improrogabile.

Fu uno sforzo che coinvolse i Canonici, le Confraternite, le Parrocchie della diocesi, il Senato Veneto e ogni famiglia di Ceneda che per decenni contribuirono alla realizzazione di questa grandiosa "Cattedrale d'pontiana". Fu istituita anche una curiosa tassa: ogni bicchiere di vino venduto nelle osterie aveva un piccolo ricarico, *la gioza*. È anche grazie a tutte quelle gocce che venne eretta la Cattedrale.

Terminata nel 1773, all'epoca del vescovo Gianagostino Gradenigo (1768-1774), fu consacrata dal vescovo Jacopo Monico (1822-1827) il 26 settembre 1824.

Il risultato è un'architettura solenne, tripartita in navate, col transetto ampio e sviluppata in altezza grazie al presbiterio rialzato e alle cupole. Archi a tutto sesto con monumentali chiavi di volta, paraste, capitelli ionici e l'alto cornicione, attestano l'adesione al gusto neoclassico.

Altari, dipinti e suppellettili vennero rinnovati in un lungo percorso e nel Novecento vennero completate la facciata, la Cappella del Santissimo, le cupole, la cripta, posati i rivestimenti in marmo, il cassettonato della navata centrale e il pulpito.

Poi vennero recepite le disposizioni liturgiche del Concilio Vaticano II (1962-65): l'altare delle celebrazioni spostato ai piedi della gradinata e quelli laterali spogliati di tovaglie, candelieri, carteglorie... Ciò che ne risulta è davvero una "quarta Cattedrale" che forse nemmeno il Vescovo Lorenzo da Ponte riconoscerebbe!

Ripercorrere la storia della Cattedrale ci fa scoprire l'impegno profuso nei secoli dalla comunità e dai Vescovi, un'attenzione che oggi continua attraverso i restauri che consentiranno una lunga vita alla nostra Cattedrale.

*Silvia Bevilacqua*




**PIETRE VIVE**

200 anni della Dedicazione della Chiesa Cattedrale

**29 Settembre**  
ore 16.00

Chiesa Cattedrale di Vittorio Veneto  
Solenne Pontificale

**AUDITORIUM TONIOLO**  
**11 Ottobre 2024**  
ore 20.30

**CATECHESI**  
**"CHIESA - COMUNITÀ"**

Tenuta da  
S. Ecc. Mons. Fabio Dal Cin  
Arcivescovo  
Prelato di Loreto

Aperta a Ministri Straordinari della Comunione,  
Operatori Liturgici, Gruppi Corali e  
tutti coloro che operano nell'ambito liturgico  
all'interno delle nostre comunità.

Presieduto da  
S. Ecc. Mons. Francesco Moraglia  
Patriarca di Venezia  
Metropolita della  
Provincia Ecclesiastica

A seguire  
meditazione musicale  
con la partecipazione del tenore  
Francesco Grollo

### LA VOCE DELLA CATTEDRALE

Editore: Parrocchia di S. Maria Assunta  
nella Cattedrale Vittorio Veneto  
Dir. resp.: don Alessio Magoga

Iscr. al n. 662 del Reg. Stampa del Trib. di TV del 6.10.1997

Stampa: Tipse - Vittorio Veneto

## GREEST 2024

Il primo weekend di settembre porta la conclusione dell'estate e del nostro GrEst parrocchiale.

Infatti, anche quest'anno, dal 26 agosto al 7 settembre, noi animatori della Cattedrale, sotto la guida dei nostri sacerdoti, abbiamo messo in pratica ciò che, durante i mesi estivi, abbiamo organizzato.

Animati e animatori hanno passato due settimane a divertirsi svolgendo giochi e laboratori di vario genere: da creativi a scenografici; da teatrali a sportivi.

Ogni mattina, il nostro corpo di ballo ci dava la carica per iniziare al meglio la giornata, per poi proseguire con le attività mattutine, che si concludevano con i giochi a

squadre. Durante i pomeriggi, i ragazzi, guidati da noi animatori, si sono invece impegnati per preparare la serata finale.

Nel corso di queste due settimane ci sono stati dei giorni particolari, in cui abbiamo svolto delle uscite sul territorio. La prima settimana ci siamo recati al parco archeologico-didattico del Livelet, dove i ragazzi hanno partecipato a diverse attività organizzate dalle guide del parco stesso. Nella seconda settimana, invece, ci siamo dati al divertimento in piscina.

Come ogni anno, il grande evento è la serata finale, ma non è stato l'unico momento serale passato assieme. Infatti, ci sono state anche una serata di autofinanziamento organizzata in collaborazione con imperial life e la storica serata genitori.

Entusiasti dello svolgimento di queste due settimane, mandiamo a tutti voi il nostro ringraziamento, a Don Graziano e a don Farel, ai coordinatori del GrEst e a tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo percorso.

*Donata Tesser  
e Giovanni Curcio*



## ANAGRAFE

### BATTESIMI - nati in Cristo

**CENEDA** 20 luglio 2024

13. NONIS VITTORIA GEMMA  
nata il 08.06.2023  
figlia di Fabio e Francesca Faustini

**CENEDA** 28 luglio 2024

14. BALBINOT EDOARDO  
nata 13.02.2024  
figlio di Paolo e di Lara Pasquotti

**CENEDA** 18 agosto 2024

15. PALMA ISABELLA  
nata il 05.03.2024  
figlia di Guilherme e Renata Fontana Almeida

### MATRIMONI - sposi in Cristo

- PINZUTI LAMBERTO e MENEGHIN ALESSANDRA il 15.06.2024
- DAL MORO NICOLO' e MANGIA ELEONORA il 29.06.2024
- CODEN MASSIMILIANO e DA ROS SILVIA il 10.08.2024
- TONON MARCO e FRUGOLINO ROSY il 24.08.2024

### FUNERALI - Risorti in Cristo

#### CENEDA

- GIRARDI EMMA in COSTA, m. 28.07.2024, n. 30.08.1944
- BONATO PIER LUIGI, m. 31.07.2024, n. 13.03.1943
- FABRIS GABRIELLA ved. BOLZAN, m. 05.08.2024, n. 02.12.1940
- TURBIAN CLARA, ved. TINOZZI, m. 02.08.2024, n. 13.06.1940
- SGORLON CLARA ved. BORTOLOTTI, m. 06.08.2024, n. 07.09.1938
- BORTOLOT FRANCESCO, m. 15.08.2024, n. 14.11.1942
- BUSATTA GIOCONDO, m. 24.08.2024, n. 16.04.1934
- DE BIASI ANNA ved. ANTIGA, m. 28.08.2024, n. 19.10.1938

#### SALSA

- DAL FABBRO MARIA ved. CHERSOVAN, m. 05.07.2024, n. 03.05.1938
- RIGO GIOVANNI, m. 09.07.2024, n. 09.04.1929
- RICCIONI MARIA ved. BILOTTA, m. 12.08.2024, n. 30.09.1932
- FONTEBASSO MARIA ved. SANTORIO, m. 19.08.2024, n. 05.01.1933

## Comunicazioni

**SALUTO A DON FAREL** Come già annunciato, don Farel Nance Djembo Batchi lascia il servizio pastorale nelle nostre parrocchie. Era arrivato tra noi nell'ottobre 2021., sacerdote africano proveniente dalla Repubblica del Congo, inviato in Italia dal suo vescovo ancora 13 anni fa per un periodo di studio e formazione. Ha conseguito la licenza e il dottorato in *Utroque Iure* presso l'università Lateranense di Roma. In questi anni ha anche collaborato con il tribunale ecclesiastico Triveneto e nelle nostre comunità ha seguito in particolare i gruppi dei preadolescenti e dei giovani. Abbiamo apprezzato le sue capacità di predicatore e la saggezza di sapore africano che sempre sa infondere nelle sue comunicazioni. Siamo a lui riconoscenti e gli auguriamo un fruttuoso nuovo tempo della sua vita sacerdotale. Le parrocchie di Ceneda e Salsa lo salutano domenica 8 ottobre nella messa anche conclusiva del Grest.

### NUOVI COLLABORATORI PASTORALI: DON DAVIDE FOREST e il DIACONO GIOVANNI DE COL

Venendo a mancare la presenza di don Farel, il Vescovo Corrado ha nominato don Davide Forest collaboratore pastorale delle parrocchie della Cattedrale e di Salsa. Prossimo a compiere 30 anni, don Davide è sacerdote dal 2021. Non avrà l'incarico di vicario parrocchiale bensì di collaboratore pastorale in quanto mantiene i precedenti incarichi presso il Seminario Diocesano dove è animatore della Comunità Giovanile del Seminario minore e dove anche risiede. Inizierà il suo servizio pastorale domenica 15 settembre.

Il vescovo ha affidato al diacono Giovanni il servizio pastorale presso la parrocchia di Ceneda. 63 anni, residente a Bagnolo, ora in pensione. E' stato ordinato Diacono nel novembre 2005, ha prestato servizio per 12 anni presso il Seminario Vescovile e successivamente nella parrocchia di S. Rocco e poi di Bagnolo e Rua di Feletto. Già nelle domeniche di questi mesi estivi Giovanni ha iniziato il suo servizio durante la messa delle 10.30.



**CATECHISMO:** si avvicina ottobre e la ripresa del catechismo. Tra fine settembre e inizio ottobre provvederemo a raccogliere le iscrizioni. L'inizio degli incontri è previsto per la metà del mese di ottobre, sia a Ceneda che a Salsa. Indicazioni più precise saranno date quanto prima.

**TINTEGGIATA LA SALA POLIFUNZIONALE.** Una persona della parrocchia si è presa a cuore il rinnovo della tinteggiatura della sala polifunzionale che necessitava da tempo una nuova veste.

Anche i corridoi e i bagni del seminterrato da tempo non vengono tinteggiati e necessitano di una particolare pulizia da parte di professionisti. Speriamo nella sensibilità di altre persone per rimettere a nuovo questi locali.

**IL GIOVEDI' POMERIGGIO PER GLI ANZIANI.** Ripartono gli appuntamenti per gli anziani il primo e il terzo giovedì di ogni mese a partire da giovedì 19 settembre, nel pomeriggio, presso la sala giochi del Patronato.

**IL CENTRO CARITATIVO** di Ceneda riprende il servizio di distribuzione vestiario a partire da mercoledì 11 settembre.

**CAMBIO NUMERO TELEFONICO DELLA PARROCCHIA** Il numero di telefonia fissa dell'Ufficio parrocchiale (0438 53401) non sarà più attivo e viene sostituito da un nuovo numero di telefonia mobile: **392 550 9405**.

E' sempre attivo anche un **canale pubblico Whatsapp** che facilita le comunicazioni per le nostre parrocchie di Ceneda e Salsa. Si chiama "**Parrocchie di Ceneda e Salsa**". E' sufficiente iscriversi per ricevere le comunicazioni che vengono pubblicate, tra le quali gli avvisi domenicali di entrambe le parrocchie. Con il seguente link si può vedere e iscriversi al canale:

<https://whatsapp.com/channel/0029VaaZKR784Om4GtIX471Z>

## 100 anni e non sentirli



Elio Scottà ha compiuto 100 anni. Nato a Giarine il 2 settembre 1924, la famiglia si trasferì quand'era ancor ragazzo a Ceneda dove vive ancor oggi. Nel corso della sua carriera professionale ha lavorato presso il Lanificio Bottoli, ricoprendo incarichi dirigenziali. E' da tutti stimato come una persona laboriosa, generosa, impegnata nel sociale e profondamente devota, sempre presente alla messa domenicale. Domenica 1 settembre, abbiamo avuto la gioia di festeggiare il più speciale dei suoi compleanni, il centesimo, durante la celebrazione della messa. Grazie, Elio e augurissimi!

# Calendario pastorale

CATTEDRALE

SALSA

## SETTEMBRE 2024

**DOMENICA 1**- XII del Tempo Ordinario

Giornata Mondiale di preghiera per la cura e la custodia del creato

**LUNEDI 2**

Ore 18.30: Il Vescovo Corrado celebra la Messa con gli Insegnanti di religione della Diocesi

**VENERDI 6** Primo venerdì del mese: S. Comunione a malati e anziani

**SABATO 7**

Serata conclusiva del GREST

**DOMENICA 8** – XXIII del Tempo Ordinario

Giornata di solidarietà con la chiesa diocesana

S. Messa 10.30: a conclusione del Grest, presieduta da don Farel Nance Djembo Batchi

**SABATO 14** Esaltazione della Santa Croce – Festa

**DOMENICA 15** XXIV Tempo Ordinario

Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero

S. Messa 10.30: partecipa il Coro Col di Lana che festeggia 50 anni di attività

**SABATO 21** S. Matteo, apostolo ed evangelista – Festa

11.00 Matrimonio di Francesca Paludetti e Igor Baccin

**DOMENICA 22** - XXV del Tempo Ordinario

Alla messa delle 10.30: 65° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Gian Pietro Moret

**GIOVEDI' 26**

Anniversario della DEDICAZIONE della CHIESA CATTEDRALE Solennità

**SABATO 28**

10.30 Matrimonio di Daniel Saccon e Yulia Scrypnyak

**DOMENICA 29** XXVI Tempo Ordinario.

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Solennità di San Michele arc., Patrono.

Segue rinfresco aperto a tutti

Festa solenne per il 200° anniversario della Dedicazione della Chiesa Cattedrale

Alle ore 16.00 il Patriarca di Venezia mons. Francesco Moraglia presiede in cattedrale

la solenne concelebrazione. Segue un concerto

## OTTOBRE

**VENERDI' 4** S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia – Festa

Primo venerdì del mese: S. Comunione a malati e anziani

**DOMENICA 6** XXVII Tempo Ordinario

Celebrazione del Battesimo

**LUNEDI' 7** B. Vergine Maria del Rosario

**DOMENICA 13** XXVIII Tempo Ordinario

10.30: Partecipa alla Messa l'Associazione Mutilati e invalidi del Lavoro

**VENERDI' 18** S. Luca Evangelista – Festa

**SABATO 19**

11.00 Matrimonio di Barzotto Michela e Garbelotto Matteo

**DOMENICA 20** XIX Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

**VENERDI' 25**

Messa delle 18.30: 6° anniversario della morte di don Silvano De Cal

**DOMENICA 27** XXX Tempo Ordinario

Durante la notte che precede si ritorna all'orario solare

**LUNEDI 28** Ss. Simone e Giuda, apostoli – Festa